

Competenze infermieristiche nell'ambulatorio trapiantati

Compiti Assistenziali

L'assistenza infermieristica prevede la pianificazione delle attività ambulatoriali attraverso una serie di fasi:

1. Preparazione dell'ambiente;
2. Accoglienza del trapiantato creando un clima amichevole e distensivo;
3. Monitoraggio dei valori pressori, della temperatura corporea s.o. e del peso.
4. Esecuzione dei prelievi di sangue e di liquidi biologici (in ambiente idoneo*) per esami secondo protocollo con eventuale somministrazione dei farmaci e successivi prelievi per monitoraggio livelli ematici delle terapie immunosoppressive.
5. Invio (con modalità specifiche) di provette a Laboratori specializzati per indagini particolari.
6. Medicazioni di eventuali ferite chirurgiche (esiti intervento), controllo funzionalità Fistola A-V o emergenza catetere peritoneale (rimasti dopo il trapianto renale in attesa rispettivamente o di chiusura o di rimozione).
7. Consegna impegnative per eventuali es. strumentali (possibilmente con fissata data d'esecuzione).
8. EGA
9. Indagine conoscitiva sulle abitudini alimentari; esecuzione d'impedenziometria s.o.
10. Installazione o rimozione di apparecchiature o dispositivi per monitoraggio pressorio s.o.
11. Supporto psicologico (eventualmente anche chiedendo l'intervento dell'assistente sociale) al malato ed ai suoi familiari.
12. Stretta collaborazione con il medico nella gestione della cartella clinica verificando l'effettiva esecuzione degli esami programmati e il puntuale ritiro degli stessi.
13. Stretta collaborazione con il medico nel recepire le necessità farmacologiche del trapiantato cercando di provvedere, garantendo percorsi facilitati.
14. Attivazione di un registro per Eritropoietina.
15. Comunicazione all'utenza degli orari ambulatoriali, garantendo inoltre una linea telefonica diretta, attiva per qualsiasi esigenza (prenotazioni, appuntamenti, chiarimenti).
16. Comunicazioni telefoniche (previa consultazione con il medico) all'utenza ed ai Centri trapianto di riferimento.
17. Coinvolgimento con i medici nella periodica revisione dei protocolli procedure e linee guida.
18. Resoconto periodico dell'intera attività ambulatoriale trapiantati.

*deve avere le caratteristiche della stanza prelievi

MONITORAGGIO del trapianto renale A LUNGO TERMINE

Il trapiantato di rene, una volta superato il periodo di convalescenza, ha bisogno di periodici controlli clinici.

Compito fondamentale dell'infermiere è quello di informare e istruire il paziente con la massima chiarezza sul corretto comportamento da seguire una volta tornato alla vita di tutti i giorni, dando indicazioni sulle precauzioni da prendere:

- **Non frequentare luoghi chiusi ed affollati**
- **Evitare contatti con persone che possono essere fonti d' infezione**
- **Cura dell'igiene personale**
- **Sottoporsi ai controlli ambulatoriali periodici** dando al paziente la possibilità di contattare il centro trapianti in qualsiasi momento
- **Dare informazioni sulle complicanze iatrogene** come: Ipertricosi, iperplasia gengivale, acne, edemi degli arti inferiori, facies lunaris o cushingoide

L'infermiere lavora a contatto con il paziente e con la famiglia per assicurarsi che abbiano ben compreso la necessità di seguire la terapia immunosoppressiva secondo le prescrizioni e in modo continuativo.

Per diversi mesi la paura del rigetto del rene trapiantato rimane la maggiore preoccupazione per il paziente, i familiari, e il personale medico. Il timore di una tale eventualità e delle complicanze della terapia immunosoppressiva sottopongono il paziente a uno stress psicologico enorme. L'ansia, l'insicurezza del futuro e la difficoltà di adattamento dopo il trapianto sono spesso causa di notevole tensione per il paziente e la famiglia. Anche se può apparire superfluo, è bene sottolineare l'importanza che riveste nella riuscita di un trapianto il supporto psicologico che l'intera equipe sanitaria, ed in particolare infermieristica può fornire al paziente e alla sua famiglia allo scopo di:

- Una serena accettazione al trapianto;
- Un coinvolgimento nelle procedure di assistenza diretta ed indiretta;
- Una educazione al mantenimento della funzionalità dell'organo ricevuto;
- Un rapido recupero della propria autonomia ed autostima;
- Un reinserimento attivo nella famiglia e nella società.